

IL PARTNER IRLANDESE PETROCELTIC ANNUNCIA: «VENDEREMO UNA QUOTA»

Petrolio a Carpignano Eni ottiene una proroga

Il sindaco: «Insistono nonostante i pareri negativi»

ROBERTO LODIGIANI
CARPIGNANO SESIA

Il permesso di ricerca petrolifera Carisio non è scaduto. La scadenza del 18 giugno, termine ultimo che avrebbe dovuto segnare la conclusione della validità, è stata anticipata da Eni con una mossa definita «scontata e per certi versi obbligata». La multinazionale energetica che svolge il ruolo di rappresentante unico dell'area di sondaggio di idrocarburi che si estende per 728 chilometri quadrati nelle province di Novara, Vercelli, Biella, il 15 giugno ha inoltrato al ministero dello Sviluppo economico la «richiesta di proroga della sospensione del decorso temporale del permesso Carisio».

Entro il 13 luglio

Se la richiesta di ulteriore congelamento dei tempi di scadenza venisse accolta, sarebbe la quarta sospensione dal via libera del 2006, quando vennero definiti i confini del Carisio entro i quali si sarebbe potuta verificare l'esistenza di idrocarburi liquidi e gassosi. Il sindaco di Carpignano Sesia Giuseppe Maio: «È semplicemente e tristemente incredibile che Eni non rinunci alla possibilità di trivella-

In piazza
Una delle manifestazioni organizzate nei mesi scorsi dal comitato che si oppone alle trivellazioni a Carpignano Sesia



re il pozzo esplorativo, malgrado pareri negativi siano stati espressi da tutte le istituzioni locali».

Il nuovo progetto riveduto e corretto rispetto alla versione del marzo 2012 era stato presentato nel dicembre scorso al ministero dell'Ambiente per ottenere la valutazione dell'impatto ambientale. Il dicastero guidato dal febbraio 2014 da Gian Luca Galletti ha assegnato all'azienda del Cane a sei zampe 45 giorni (quindi, salvo ulteriori proroghe, entro il 13 luglio) per rispondere alle richieste di integrazione e alle osservazioni firmate dallo stesso ministero e dalla Regione Piemonte.

La decisione di Dublino

Anche gli irlandesi di Petroceltic sono ottimisti. Da Dublino, l'operatore che detiene una partecipazione nel Carisio analoga a quella di Eni, nelle risultanze del bilancio 2014 presentate nei giorni scorsi, descrive il decreto «Salva Italia Restart Italy» come «un importante passo avanti per l'ottenimento dell'autorizzazione per le trivellazioni dei pozzi petroliferi». L'ad Brian O'Carthy però precisa che «per ridurre l'esposizione sugli ingenti costi di trivellazione e di test è stata concordata la cessione di una quota rilevante a una realtà che sarà svelata quando l'operazione verrà conclusa».